

IL CASO

Ankon: «Società sportive al collasso Dov'è il Comune?»

di FERDINANDO VICINI

SOCIETÀ sportive al collasso, impianti fatiscenti gestiti tutti in deroga, duplicazioni delle funzioni dei Consorzi, assenza degli interlocutori istituzionali. Sono tanti i problemi che affliggono il panorama sportivo di Ancona e che Bruno Bilò, con una lettera aperta, solleva con forza. L'obiettivo del direttore del Consorzio Ankon è proprio quello di



Bruno Bilò

riaprire il dialogo fra tutte le componenti che ruotano intorno allo sport anconetano per tornare ad elaborare un progetto coerente che ponga le basi per una nuova stagione.

«Siamo assolutamente fermi da un anno - sottolinea con amarezza Bruno Bilò - dall'inizio del 2009 quando Sturani si è dimesso e si è insediato il commissario prefettizio, di

fatto si è interrotto ogni dialogo. I problemi dello sport dorico sono tanti e si sono accumulati senza nessuna soluzione. E' ora di tornare a parlarne tutti insieme». Il Consorzio Ankon raggruppa sei società: Stamura Basket, Conero Volley, Handball, Basket Femminile, Cus Ancona calcio a 5 e Dorica Volley. Bilò, occupandosene quotidianamente, ha il polso della situazione. La sua prima chiamata è per l'amministrazione comunale.

Continua a pag. 32



— | DALLA PRIMA | —

Bilò: «Troppi impianti fatiscenti Serve un consorzio unico, ma dal Comune oblio sullo sport»

di FERDINANDO VICINI

«Da tanto tempo su tutta un serie di questioni importanti è caduto l'oblio. Ci piacerebbe sapere, per esempio, come intende procedere il Comune per la gestione degli impianti che va avanti a forza di deroghe. Però il prossimo 30 giugno anche queste scadranno. E' ora di tornare alla normalità». C'è il rischio secondo Bilò che ancora una volta le scelte importanti subiscano l'ennesimo rinvio e le decisioni calino dall'alto. «La mia proposta è semplice: sediamoci intorno ad un tavolo, sindaco e assessori in testa e ricominciamo a pianificare il futuro dello sport ad Ancona. Non vorrei che un bel giorno ci trovassimo di fronte a decisioni assunte senza parlare con le società e gli enti direttamente interessati». Il problema della carenza di risorse sta assumendo contorni di estrema gravità. «Molte società a fine stagione potrebbero chiudere per i debiti accollati. Ancona vive soprattutto di terziario, per cui la crisi si sente e lo sport ne sta pagando duramente le conseguenze. Ecco la necessità assoluta di ottimizzare le risorse e in questa ottica la fusione fra i due Consorzi, Ankon e Ancona per lo sport,

è di vitale importanza. Fra noi ci sono ottimi rapporti, Lucioli è presidente dell'uno e vice dell'altro. Servono idee chiare, vanno sciolti molti nodi, primo fra tutti l'affidamento della gestione degli impianti. Il Comune deve uscire dall'impasse e confrontarsi con noi per ope-

—
USCIRE
DALL'IMPASSE

«Vogliamo
sapere
come gestire
le strutture»

—
rare le scelte migliori». Impianti fatiscenti, il Palaveneto è a rischio chiusura e oggetto di una riconversione in case e posteggi. «E' una struttura vecchia, ma occorre programmare il trasferimento di tutte le attività attuali. Non possiamo mettere in strada le società senza individuare delle valide alternative». Bilò insiste, rilanciare il dialogo: «Comune, Provincia, Coni, società e Consorzi insieme per dare un futuro allo sport anconetano. Altrimenti molte società dovranno chiudere, rischio da evitare assolutamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA